



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Angera
Via Dante, 2 - Angera(VA)

tel. 0331.930169 / 932928 - fax 0331.960127

e-mail: VAIC880006@istruzione.it / PEC: VAIC880006@pec.istruzione.it

CM: VAIC880006 / CF: 92027620126



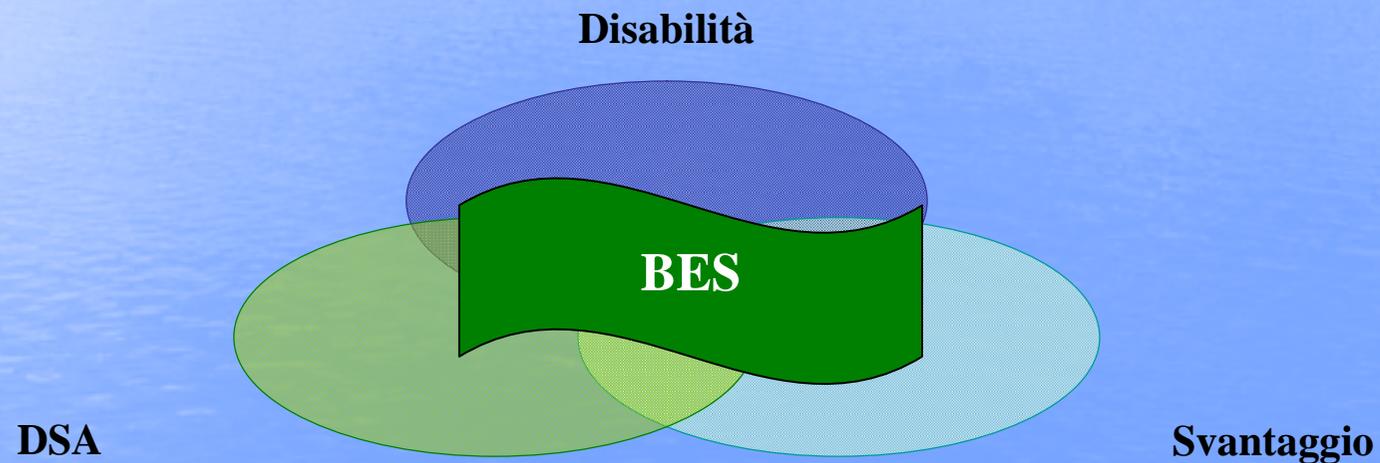
Protocollo di inclusione per alunni con bisogni educativi speciali

Anno scolastico 2013/2014

L'Istituto Comprensivo di Angera, in linea con la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, ha stilato il protocollo di inclusione per gli alunni che manifestino bisogni educativi speciali (BES).

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

I BES, bisogni educativi speciali, si riferiscono ad alunni con: disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e svantaggio sociale, culturale, linguistico.



Disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Appartengono a tale fascia gli alunni diversamente abili che sono in possesso di una certificazione con valore legale (Legge 104/1992).

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. Offrendo agli alunni diversamente abili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, con le seguenti modalità:

- mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile (organizzazione classi, orario...) in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile,
- predispone un apposito PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- si avvale delle risorse professionali interne (docenti specializzati in attività di sostegno, docenti di classe, Dirigente Scolastico, ATA);
- coordina gli interventi con gli Enti Locali e del territorio.

Le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe e/o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno diversamente abile; le attività di tipo individuale sono previste nel PEI.

Nell'Istituto funziona un apposito Gruppo di lavoro formato dai docenti delle classi di ogni ordine e dai docenti di sostegno coinvolti nelle attività di integrazione che si riunisce periodicamente, sia in seduta plenaria sia in sottogruppi tecnici, con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento.

Il gruppo predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, per questo scopo, delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Istituto o dagli Enti Locali o dal MIUR.

Disturbi evolutivi specifici - DSA

Appartengono a tale fascia gli alunni che sono in possesso di una certificazione con valore legale (Legge 170/2010).

I docenti, in linea con le specifiche indicazioni del Miur, stilano un Piano didattico personalizzato (PDP) al fine di garantire “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il PDP assume le caratteristiche di un documento e le Linee Guida del 2011 ne definiscono tempi e modalità di utilizzo, tuttavia è importante sottolineare il valore pedagogico ed educativo che la pratica professionale relativa alla compilazione del PDP assume.

Nella scuola primaria è in atto un progetto di screening, condotto da personale esterno, per la rilevazione dei DSA che interessa tutti gli alunni delle classi prime.

Alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es.: Servizio sanitario - Diagnosi/Relazione multi professionale; diagnosi/relazione rilasciata da privati, in attesa di ratifica e certificazione da parte del Servizio Sanitario Nazionale; altro servizio con documentazione specifica presentata alla scuola) o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del consiglio di classe (per la scuola secondaria) o del team dei docenti (per la scuola primaria) espresso all’unanimità. In questo ultimo caso il compito della scuola non è quello di certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l’adozione di particolari strategie didattiche. Si precisa, altresì, che una mera difficoltà di apprendimento non deve indurre all’attivazione di un percorso specifico con la conseguente formalizzazione attraverso la compilazione del PDP.

A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative e gli strumenti compensativi, avranno carattere transitorio e attinente agli aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

Strumento privilegiato sarà il percorso personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il corrente anno scolastico, come previsto dalla normativa, è utilizzato per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche organizzative, con l'obiettivo comune di migliorare sempre più la qualità dell'inclusione, in termini di accoglienza, solidarietà, equità, valorizzazione delle diversità e potenzialità di ciascuno.